

ORDINE DEL GIORNO n. 1507

Il Consiglio regionale

secondo il nostro Istituto nazionale di statistica una persona può essere considerata senza dimora «quando versa in uno stato di povertà materiale ed immateriale, connotato da forte disagio abitativo, cioè dall'impossibilità e/o incapacità di provvedere autonomamente al reperimento ed al mantenimento di una abitazione in senso proprio».

Tale definizione, pur poggiando su solidi elementi scientifici, non risulta univoca. L'Osservatorio europeo sulla homelessness ha tentato di definire il fenomeno individuandone elementi distintivi come la multifattorialità; la progressività del percorso di marginalizzazione; l'esclusione dalle prestazioni minime di welfare e la difficoltà nello strutturare e mantenere relazioni sociali significative.

Opportuno adottare la definizione messa a punto dalla FEANTSA (La Fédération Européenne d'Associations Nationales Travaillant avec les Sans Abris, ovvero European Federation of National Organisations Working with the Homeless - Federazione Europea delle Organizzazioni Nazionali che Lavorano con gli Homeless) e definire l'homelessness come la condizione in cui si trova «una persona che, avendo perso o abbandonato il suo alloggio, non può risolvere i problemi ad esso connessi e ricerca o riceve l'aiuto di agenzie pubbliche o private di intervento».

La European Typology on Homelessness and Housing Exclusion (ETHOS) ha proposto una classificazione dettagliata del disagio abitativo declinandola in vari gradi di gravità ed ufficialmente adottata dalla Commissione Europea nel 2013.

Nel novembre del 2015 sono state redatte le Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia risultate da un accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata.

Fra i servizi di supporto erogati in risposta ai bisogni primari, vi è la distribuzione di farmaci.

Il fenomeno è rilevato, a livello regionale sulla base dell'art. 4, lettera k, della legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1, nonché delle Deliberazioni di Giunta n. 23-12502 del 18/5/2004, n. 2-2157 del 13/06/2011 e n. 29-4950 del 2/5/2017, che contengono lo schema Modello C, (Riepilogo Utenti) periodicamente - a cadenza annuale - inviato dai servizi sociali territoriali in Regione.

L'inserimento di un utente che ha in corso un intervento presso il servizio sociale tra i senza fissa dimora dovrebbe avvenire, rifacendosi alla definizione ISTAT.

È ovvio che laddove sul territorio sono presenti persone senza fissa dimora non in carico ai servizi sociali territoriali o in carico ad enti ed istituzioni non in "rete" con essi, questi inevitabilmente sfuggono.

Da uno studio di raccolta dati e sintesi del 2018, relativo al fenomeno "homelessness" nell'area della Città Metropolitana di Torino fondato sull'incrocio delle informazioni degli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali e quelli del terzo settore "in rete", la fotografia al 31 dicembre 2017 stima 550 persone.

Il dato è evidentemente parziale rispetto all'intera popolazione piemontese e non annovera quella frangia di soggetti "trasparenti" oltre i confini della povertà assoluta.

Queste persone nella loro estrema fragilità sociale sono anche escluse di fatto da programmi di tutela della salute sia personale che pubblica.

Gli homeless certamente vanno annoverati come soggetti a rischio per l'infezione da virus influenzale ma con pari certezza non sono raggiunti dai programmi specifici di protezione non avendo, di fatto, un Medico di Medicina Generale che si occupi direttamente di loro.

Poiché è in corso la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2018 della Regione Piemonte che, con propri costi, distribuisce e somministra il vaccino alle persone a rischio;

considerato che sono di fatto esclusi dalla campagna i cosiddetti homeless

impegna la Giunta regionale

ad adottare con urgenza un piano di distribuzione e somministrazione di vaccino antinfluenzale a soggetti definiti "homeless" sia attraverso gli enti gestori che attraverso il cosiddetto "terzo settore" impegnato nell'erogazione dei servizi di risposta ai bisogni primari.

---=oOo=---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 20 dicembre 2018*